



LA GIOIA DELLA QUOTIDIANITÀ

Titolo opera: "Il compleanno" (1915)

Autore: Marc Chagall



Malgrado il clima di forte tensione e d'incertezza globale, alimentato dall'insorgere della Prima Guerra Mondiale e successivamente dalla Seconda, vi fu un pittore che nelle sue tele esprime con determinazione e senza esitazioni la gioia di vivere: Marc Chagall.

Mai come in questo periodo l'arte diventò un mezzo capace di manifestare la precarietà della vita e di immortalare sulla tela la malinconia e frustrazione derivanti da tali avvenimenti. L'arte divenne un vero e proprio strumento di denuncia e di ribellione nei confronti di una realtà straziante.

Tuttavia, in questo contesto storico e artistico Chagall si configura come un artista "controcorrente": al contrario di molti suoi contemporanei, infatti, non smise di



giovani AREA OPERATIVA

rappresentare la meraviglia e la bellezza della vita attraverso **scene di ordinaria quotidianità** come può essere una passeggiata o un compleanno ma puntando a **trasmettere tutta la gioia** che possono rappresentare se vissute con la persona che si ama.

L'unicità di Marc Chagall è dovuta alla sua capacità di **decodificare l'amore attraverso il colore**, steso con pennellate in grado di trasmettere la passione, la tenerezza e la semplicità di questo sentimento. Osservando l'opera *Il compleanno* del 1915, si è subito rapiti dall'amore poetico espresso dal pittore: un ambiente domestico, sereno in cui possiamo osservare l'unione tra l'arredamento della camera e l'assenza di forza di gravità che rende leggeri i corpi dei due amanti. Ma il dipinto che manifesta ancor di più **la gioiosa tematica dell'amore**, è *La passeggiata* del 1917, in cui, sullo sfondo del paesaggio di Vitebsk, la coppia di innamorati si tiene per mano e Bella si innalza magicamente verso l'alto come un angelo. Anche qui i piedi della coppia ancora una volta non toccano terra tanto sono presi dalla forza del loro amore.

Titolo opera: "La passeggiata" (1917)

Autore: Marc Chagall





giovani AREA
OPERATIVA

Questa determinazione di Chagall di voler rappresentare la bellezza della vita, durante un periodo storico per niente facile e ricco di questa meraviglia, può essere un monito per noi a cercare la bellezza della vita ogni giorno nonostante i mille ostacoli.

Anche quando tutto ci sembra perduto.

Ricordandoci che non siamo soli.

Ricordandoci che possiamo sempre **condividere le nostre fatiche con i nostri compagni di viaggio** (famiglia, amici, compagni di vita) ma soprattutto affidarle a Dio che è sempre presente e sempre pronto ad aiutarci a portarle insieme a noi.

Papa Francesco in un'omelia in Santa Marta nel 2013 diceva che "Il cristiano è un uomo e una donna di gioia".

Quella gioia che però non è l'allegria del momento, ma una gioia costante nella nostra vita ed è quella gioia che per essere tale va vissuta e poi condivisa.

Quella gioia vera che non è una sostituta del dolore o della fatica ma esiste grazie e attraverso ad esse.

E' un dono da chiedere.

"La vera gioia non è frutto del divertirsi, inteso nel senso etimologico della parola di-vertere, cioè esulare dagli impegni della vita e dalle sue responsabilità.

La vera gioia è legata a qualcosa di più profondo. Certo, nei ritmi quotidiani, spesso frenetici, è importante trovare spazi di tempo per il riposo, per la distensione, ma la gioia vera è legata al rapporto con Dio."

(Benedetto XVI, Angelus in Gaudete, 11 dicembre 2011)

DOMANDE:

1. Che cosa ti ha colpito di più di questi quadri? Quale dei due secondo te rispecchia di più il tema della gioia? Che colori o dettagli te la richiamano?
2. Non siamo in situazione di guerra come Marc Chagall ma anche noi siamo stati e siamo ancora adesso in un periodo storico difficile. Sei riuscito a trovare uno spiraglio di gioia in questi mesi? Quale è stato?
3. Ti senti un uomo/donna di gioia?